

Segnalazione dell'articolo di V. Antonelli, Le autonomie locali: una questione europea, Amministrazione in Cammino, 15.11.2012

di Elena Ponzo

Articolo

V. Antonelli, *Le autonomie locali: una questione europea*, in *Amministrazione in Cammino*, 15.11.2012

I temi affrontati riguardano non solo le prerogative e le responsabilità che possono assumere ed esercitare gli enti locali a livello europeo, ma soprattutto come le medesime possono contribuire a consolidare il sistema istituzionale dell'Unione Europea. In particolare, l'ipotesi che l'autore intende verificare riguarda la possibilità di perseguire un rafforzamento dell'unione politica delle istituzioni europee attraverso la valorizzazione delle autonomie locali e lo sviluppo policentrico dell'ordinamento dell'Unione Europea.

Nel corso della riflessione emergono una molteplicità di conferme dell'assunzione da parte degli enti locali di una propria rilevanza sul palcoscenico europeo. Allo stesso tempo emergono però molteplici "ostacoli". In primo luogo, si pone il problema dell'individuazione di una specifica competenza normativa dell'Unione Europea in materia di autonomie locali (non espressamente prevista dai Trattati). In secondo luogo, si assiste a livello europeo al rafforzamento soprattutto del ruolo delle Regioni, considerate enti titolari di una autonomia più ampia rispetto a quella di cui godono gli enti locali. In terzo luogo, un ulteriore ostacolo è rinvenibile nel mancato riconoscimento di un accesso diretto alla Corte di Giustizia da parte degli enti locali al fine di tutelare le proprie prerogative. Analogo accesso manca anche a livello di Consiglio d'Europa. Tuttavia, esistono e vengono messi in luce gli spazi attraverso i quali l'Unione Europea riconosce, promuove e tutela le autonomie locali quali strutture "fondamentali e costitutive" dell'architettura democratica dei poteri pubblici europei. Un significativo apporto in questa direzione può scaturire dalla lettura della Carta europea dell'autonomia locale (CEAL), che configura l'autonomia come "diritto".

Inoltre, sempre più gli enti locali concorrono all'effettiva concretizzazione dei diritti di cittadinanza dell'Unione. Grazie alla loro vicinanza ai cittadini, le autonomie locali sono nella posizione migliore per promuovere un'adeguata comprensione della cittadinanza europea. In conclusione, viene individuato un «volto più autentico dello Stato democratico» che, in piena armonia con quanto affermato nel preambolo delle Carta europea dell'autonomia locale (CEAL), implica un potere diffuso articolato anche nelle collettività di cui si compone lo Stato.